

Novantasette anni «in dialetto» sul palcoscenico
L'attrice è morta domenica dopo un incidente domestico

Il teatro romanescò ha perso la Durante

È morta Anita Durante, 97 anni, una vita dedicata al teatro dialettale. L'anziana attrice è deceduta nella notte di domenica in seguito alle ferite riportate in un banale incidente casalingo. Dopo gli esordi accanto a Ettore Petrolini, Anita, assieme al marito Checco, aveva fondato una compagnia con la quale ha rappresentato per anni un repertorio di testi in romanescò. Aveva continuato a recitare fino a poco tempo fa: «Non so fare altro», diceva.



Florenzo Fiorentini

Un banale incidente è costato la vita ad Anita Durante, 97 anni, la maggior parte dei quali dedicati al teatro dialettale. Sabato scorso, l'anziana attrice stava pulendo i vetri della finestra della sua casa, al primo piano in via Vetulonia, quando ha avuto un capogiro ed è precipitata di sotto. La caduta è stata aiutata da una tubazione del riscaldamento che corre lungo la facciata dell'edificio, ma le fratture e le ferite riportate dalla Durante le sono state fatali: ricoverata al San Giovanni, è deceduta nella notte di domenica.

Con lei se ne va un pezzo di teatro romano, tutta un'epoca di teatro dialettale, commenta Florenzo Fiorentini, anche lui impegnato da anni nell'interpretazione di testi in romanescò. Anita aveva esordito nel lontano 1919 con una sola battuta: «E mo' arrivno 'sti quattro gargantoni (bevitori, n.d.r.)» e da allora non aveva più abbandonato le scene. «Non saprei fare altro che recitare - diceva a chi le chiedeva perché non si ritirasse per riposare - e non mi ci vedo nei panni della pensionata». Una carriera lunga 70 anni di palcoscenico, ma con qualche incursione anche nel cinema, come in *Un americano a Roma* dove era la madre dell'Alberto Sordi, *Americano nella Kansas city*. Dopo gli esordi nella compagnia di Ettore Petrolini, Anita si era dedicata al repertorio dialettale e assieme al marito Checco Durante aveva fondato una compagnia con la quale per anni ha rappresentato testi in romanescò.

Una scelta di «fede», spesso difficile, osteggiata negli anni del fascismo e trascurata dalle istituzioni in tempi recenti. Ma la tenacia di Ani-

ta ha superato le difficoltà. Alla morte del marito, nel 1976, ha preso lei le redini in mano della compagnia proseguendo l'attività presso il teatro Rossini. Qui l'attrice ha maturato negli anni una vasta gamma di personaggi per arrivare alle ultime figure di anziana matrona dai tratti bonari e sarcastici. Nel 1987 muore anche il genero, Enzo Liberti, che condivideva con la Durante la gestione del teatro. Anita imperterrita continua i suoi percorsi, affiancata in scena dalle figlie Leila e Luciana. Un centinaio di testi circa componevano il repertorio della compagnia, la quale, negli ultimi anni, si avvaleva spesso della collaborazione di Alfiero Alfieri. Affreschi di una Roma perduta prendevano vita sulle scene per la gioia di un pubblico di *aficionados* che non faceva sentire la trascuratezza della critica ufficiale.

«Non ho mai lavorato direttamente con lei - ricorda ancora Florenzo Fiorentini - ma ho sempre frequentato la sua famiglia. Mi sentivo vicino al loro lavoro, anche se io preferisco occuparmi di testi più moderni rispetto al teatro di tradizione. Anita era instancabile. Fino a dieci anni fa continuava a farsi a piedi tutta la scalinata da via Nazionale fino a Villa Aldobrandini per poter recitare a teatro. Non c'era altro modo per raggiungere quella sede e lei non ci rinunciava, nemmeno per una sera».

Da dove viene questa passione per il teatro dialettale? «Il teatro in sé è già una forza che fa vivere. Guardi la Borbone, che a 94 anni calca ancora le scene. Questo è un lavoro coinvolgente che impegna tutte le nostre forze e non ci fa sentire stanchezza né noia perché lo

amiamo. Ci piace. È questo il segreto che ci permette di resistere alle difficoltà e di continuare. Si dice, infatti, che a teatro non si va in pensione». Che cos'ha di speciale il teatro dialettale? «Io non ritengo che il romano sia un dialetto, semmai potrei definirlo una specie di deformazione spesso ironica dell'italiano o del latino. C'è uno spirito particolare nella cultura romana che affascina chiunque arrivi in questa città. Chi viene a Roma, finisce per amarla e per volere far parte. Non succede come in altre metropoli, dove l'immigrante resta ostile all'ambiente che lo circonda e non si integra: Roma accoglie tutti a braccia aperte. L'effetto "fisarmonica", passare da 50mila abitanti a milioni di persone, è un fenomeno che si è ripetuto nella storia della nostra capitale e proprio per la magia che emana dalla città eterna. Ha notato che qui non ci sono ghetti? Voglio dire, a parte il quartiere ebraico, non si sono formate cittadelle interne di singole comunità. Qui tutto si mescola. È una città che rifiuta la segregazione. Ecco da dove viene il fascino del romanescò. Anche se molti ritengono che la nostra sia un'operazione nostalgica e nonostante le istituzioni non esaltino questo tipo di teatro».

Ora che anche Anita se ne è andata, sarà più difficile far restare la tradizione sui nostri palcoscenici. Si è spento il simbolo più significativo del teatro dialettale. Chi ne raccoglierà l'eredità? □ R. Bot.



Anita Durante

Ansa

ANTEPRIMA TEATRO Fastidiose coscienze

LA FASTIDIOSA. Anna Proclmer è la madre, «fastidiosa» coscienza all'interno di una famiglia borghese, impigrata nei suoi difetti e assuefatta nei suoi vizi. La migliore commedia di Franco Brusati che toma, a trent'anni dal debutto, sulla scena con la regia di Mario Missiroli, Giorgio Albertazzi, che aveva partecipato alla prima edizione nella parte del figlio Marco (oggi interpretata da Stefano Santospago) affronta questa volta il ruolo del padre Rudy. Da domani all'Argentina.

IL TEATRO COMICO. Un testo goldoniano che è il «manifesto» in commedia della sua riforma teatrale. Scritto nel 1750, la pièce gioca a smantellare i principi della «commedia a soggetto» scoprendone le contraddizioni. Poco rappresentata, viene ripresa dopo il successo dello scorso settembre a Vicenza dalla compagnia italiana

diretta da Maurizio Scaparro. Nel cast Valeria Moriconi e Pino Micol. Da giovedì all'Eliseo.

RISIKO. Pochissimi ritocchi per il copione di questa fortunata commedia di Francesco Apolloni che stilizzava un gruppo di giovani rampanti anni Ottanta. Prima che Tangentopoli facesse piazza pulita di una certa politica. Ma è proprio vero che tutto è cambiato? Vedere per confrontare. Al Delle Arti da stasera.

BARBABLU. Due premi Ubu per la favola bella e crudele di Barbablu secondo Georg Trakl. Nel mondo poetico dello scrittore austriaco Barbablu è vittima e carnefice allo stesso tempo, costretto a ripetere l'omicidio della donna amata per l'eternità. Traduzione e regia di Cesare Lievi. Al Quirino da stasera.

UOMO = UOMO. Commedia gaia e «didattica» di Bertolt Brecht dove

si dimostra che «si può fare di un uomo tutto ciò che si vuole». L'azione si svolge nell'India coloniale che il regista Werner Waas ha voluto allestire in uno spazio non tradizionale per far risaltare i significati sottotraccia della pièce. Al Goldfinch Club (piazza della Pollarola 31, Campo de' Fiori) da domani.

OMAGGIO AI CORPI INCORROTTI DELLE BEATE. Uno strano viaggio per gli spettatori di questo spettacolo ideato e diretto da Walter Manfrè, verranno guidati all'interno di due cappelle dove riposano due mistiche del '400, la santa Eustochia Calafato e la sua consorella Iacopa Pollicino, vissute a Messina in clausura. Una volta giunti a destinazione, gli stessi spettatori parteciperanno con preghiere ed opere alla resurrezione momentanea dei corpi incorrotti delle beate. Al Ghione da stasera.

CIME TEMPESTOSE. Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Emily Brontë, il testo teatrale di Lisi Natoli richiama in scena la Brontë e i suoi personaggi in un affresco

visionario. Regia di Lisi Natoli e Riccardo Reim. Interpreti Lisa Ferlazzo-Natoli, Gianluca Taddei (autore delle musiche dal vivo) e Bindo Toscani. Da domenica a Spaziozero.

FORSE NOI SIAMO QUI PER DIRE. Inizia oggi e continua fino al 30 giugno una rassegna di arte varia che mette in relazione tra loro spettacoli della ricerca teatrale, artisti visivi e esperienze laboratoriali, che hanno per tema comune la «voce». Tre mostre in parallelo con gli spettacoli coreodano la rassegna che apre con *La passion di Rigoleto* di e con Gabriele Duma, regia di Mauro Maggioni. Al Furio Camillo.

FORMIONE. Dopo quasi 500 anni di assenza dalle scene, il testo di Publio Terenzio Afro viene riportato in vita (teatrale) dall'associazione culturale Castalia. La vicenda si svolge ad Atene e si «aggraviglia» attorno alle vicende sentimentali familiari a lieto fine di due fratelli. Regia di Vincenzo Zingaro. Al Del Satiri.

Giovedì 5 maggio 1994 - ore 18.00
c/o Sala Stampa Direzione (via delle Botteghe Oscure, 4)

ATTIVO CITTADINO Ogd:
«L'IMPEGNO DEL PDS PER LE ELEZIONI EUROPEE DEL 12 GIUGNO»

Partecipa: **LUIGI COLAIANNI**
Vice presidente del Gruppo Socialista Europeo e Capo Delegazione Pds al Parlamento Europeo

PDS Federazione di Roma

MAZZARELLA & FIGLI
TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Tel. 39.73.68.34
Via Tolomaide, 16-18 39.73.35.16
Via Elio Donato, 12 37.23.556

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

LUBE®

UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati
Preventivi a domicilio

VENDETA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%
ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI

CONVENZIONE DEI GIOVANI PROGRESSISTI DI ROMA E LAZIO

Le idee, la cultura e la partecipazione dei giovani per un'opposizione democratica e per unire le forze di sinistra e di progresso

Partecipano i deputati eletti e i consiglieri comunali

Sabato 7 maggio 1994 ore 15.00
presso Sala ARCI; via dei Mille n.23

per informazioni e adesioni chiama il Coordinamento Giovani Progressisti lun./mer./ven. ore 16.00 - 19.00 - tel. 4465455 segreteria automatica tel. 4450296 - fax 4465934

FOToclub CASTELLI ROMANI

Il giorno 5 aprile 1994, termine di presentazione delle opere, si è conclusa la prima fase del 6° CONCORSO FOTOGRAFICO NAZIONALE «Città di Albano», organizzato dal Foto Club «Castelli Romani», con il patrocinio del Comune di Albano Laziale, Assessorato alla cultura, dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo «dei Laghi e Castelli Romani» e della Fiat (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche).

Sono pervenute oltre 1.300 immagini di 190 autori, provenienti da tutta Italia. Una apposita giuria di esperti ha scelto, il giorno 9 aprile 1994, le vincitrici delle tre sezioni in cui il Concorso è articolato (Stampe bianco/nero - Stampe a colori - Sequenza-racconto-reportage): nonché una selezione di circa 200 fotografie che sarà oggetto di una mostra che verrà inaugurata il giorno 8 maggio 1994, alle ore 11, presso la Sala Consiliare di Palazzo Savelli in Albano Laziale, piazza della Costituente, 1. In tale occasione si svolgerà la cerimonia di premiazione dei vincitori. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 15 maggio, con orario 10.00 - 13.00 e 16.00 - 19.00.

Foto Club «Castelli Romani»
IL PRESIDENTE Mariano Fanini

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
CNEL
Commissione per le Autonomie Locali e le Regioni

IL SISTEMA SANITARIO E I DIVERSI APPROCCI METODOLOGICI DELLA RIFORMA
In collaborazione con ICOS

Seminario 5 Maggio 1994

PROGRAMMA

Ore 9.00 Registrazione dei partecipanti
Saluto di: Giuseppe De Rita, Presidente del CNEL
Introduzione: Ernesto Veronesi, Consiglio Superiore di Sanità.
Presidente: Armando Sarti, Presidente V Commissione CNEL Autonomie locali e Regioni.

Prima sezione: «Il labirinto Sanità, tre approcci progettuali per la riforma» - «Il mercato», Girolamo Sirchia - Policlinico di Milano. «Istituti e carattere scientifico: problemi e prospettive» - Luigi Rossi Bernardi - Area ricerca Cnr - Milano. «Il ruolo delle nuove tecnologie», Carlo Castellano Vicepresidente ANIE.

Seconda sezione: «L'innovazione nella Sanità», «Quali spazi per l'innovazione tecnologica», George France CNR. «Istituti e carattere scientifico: problemi e prospettive» - Luigi Rossi Bernardi - Area ricerca Cnr - Milano. «Il ruolo delle nuove tecnologie», Carlo Castellano Vicepresidente ANIE.

Interventi programmati: Carmine Ruta - Università di Milano; Nerina Diandina - Università di Torino; Grazia Labbate - Iers.
Dibattito: Giuseppe Martellotta - Presidente Regione Puglia; Gialluzzo Barbolini - Assessore alla Sanità Regione Emilia Romagna; Roberto Buttura - Coordinatore assessori alla Sanità, Conferenza delle Regioni; Claudio Galanti - Regione Toscana.
Intervento conclusivo: Maria Pia Garavaglia.

CNEL - 00196 Roma - Viale David Lubin, 2
Segreteria - Tel. 06/36.92.275 - 06/36.92.304 - Fax 06/3692319